



Senato della Repubblica

DOCUMENTAZIONE EUROPA

Servizio affari internazionali

Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

Servizio Studi

10

Giugno 2024

Conclusioni del Consiglio europeo del 27 giugno 2024

Il 27 giugno 2024 ha avuto luogo una [riunione del Consiglio europeo](#). Il vertice si è esaurito in una sola giornata, differentemente da quanto preventivato nell'[ordine del giorno provvisorio](#) (si veda anche la [lettera d'invito](#) del presidente Michel)

Il summit è stato principalmente dedicato al **prossimo ciclo istituzionale**. In termini di [nomine](#), il portoghese António Costa è stato eletto Presidente del Consiglio europeo e del Vertice euro per il periodo dal 1° dicembre 2024 al 31 maggio 2027. Ursula von der Leyen è stata indicata quale candidata per la carica di Presidente della Commissione europea, l'estone Kaja Kallas per la carica di Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Le ultime due candidature sono soggette a conferma da parte del Parlamento europeo. Tali designazioni – come noto – non hanno avuto il sostegno dell'Italia, come dichiarato dalla [presidente Meloni](#) a conclusione del summit (si vedano anche le [Comunicazioni rese alle Camere](#) il 25 giugno).

Il Consiglio europeo ha approvato:

- 1) l'[agenda strategica per l'Unione](#) per il periodo 2024-2029, un programma politico per definire le priorità dell'UE e stabilirne gli orientamenti strategici, i lavori del prossimo ciclo istituzionale. È basato su tre pilastri: libertà e democrazia, forza e sicurezza, prosperità e competitività;
- 2) una **tabella di marcia per i futuri lavori sulle riforme interne**, che definisce in dettaglio tempistica e contenuti delle riforme necessarie per realizzare le ambizioni a lungo termine dell'Unione, in un lavoro che dovrebbe avanzare in parallelo con il processo di allargamento. I progressi saranno esaminati nel giugno 2025.

Sono state inoltre affrontate le seguenti questioni:

- 1) **Ucraina**. Il Consiglio europeo ha condannato in maniera decisa il recente inasprimento delle ostilità da parte della Russia e chiesto di intensificare la fornitura di sostegno al Paese, in termini militari ma anche nel settore energetico. Il [presidente ucraino Zelensky](#) ha partecipato ai lavori;

- 2) **Medio Oriente**. Si esprimono solidarietà e sostegno a Israele ma anche profonda preoccupazione per le conseguenze sulla popolazione civile delle operazioni in corso a Rafah. Dopo avere invitato “alla piena attuazione, senza indugio e senza condizioni, dei termini della proposta di cessate il fuoco”, si esprime altresì “preoccupazione per l'aumento delle tensioni nella regione”;
- 3) **sicurezza e difesa**. Sono state oggetto di discussione le esigenze di difesa urgenti, immediate e a medio termine, le iniziative europee in materia di difesa nonché le opzioni per mobilitare finanziamenti, di natura pubblica ma anche privata;
- 4) **competitività**, con l'esame dei progressi compiuti. Un invito è stato rivolto, in particolare, ad accelerare i lavori per la creazione di un'unione dei mercati dei capitali;
- 5) **migrazione**, su cui si è tenuta una discussione strategica;
- 6) **Mar Nero**. Ne è stata ribadita l'importanza in termini di stabilità e sicurezza;
- 7) **Repubblica di Moldova**, a cui è stato assicurato sostegno nelle sfide derivanti dalla guerra in Ucraina e “negli sforzi di riforma lungo il suo percorso europeo”;
- 8) **Georgia**. È stata espressa preoccupazione per i recenti sviluppi nel Paese e si è ribadito “fermo sostegno” a favore della libertà territoriale del Paese;
- 9) **minacce ibride**, oggetto di ferma condanna in tutte le loro forme ed a cui si conta di dare “una risposta unitaria e risoluta” anche tramite un nuovo regime di sanzioni;
- 10) **lotta contro l'antisemitismo e la xenofobia**, compreso l'odio anti-islamico.

In vista del Consiglio europeo, il [26 giugno](#) ha avuto luogo presso l'Aula del Senato la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri. L'Assemblea ha approvato la proposta di risoluzione [6-00099](#), Terzi sant'Agata e altri). Sono state approvate in parte le risoluzioni [6-00100](#), testo 2 (Enrico Borghi e altri), [6-00101](#), testo 2 (Patuanelli e altri), [6-00102](#), testo 2 (Calenda e altri), [6-00103](#) (De Cristofaro e altri) e [6-00104](#) (Boccia e altri).

Si riportano di seguito le [Conclusioni del Consiglio europeo](#), in allegato alle quali è pubblicata altresì l'[Agenda strategica 2024-2029](#).

28 giugno 2024

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Riunione del Consiglio europeo (27 giugno 2024)

Conclusioni

Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con il presidente dell'Ucraina sulla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e sul sostegno dell'Unione europea all'Ucraina e alla sua popolazione.

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ricorda le sue precedenti conclusioni sul proseguimento del sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e ribadisce il risoluto impegno dell'Unione europea a continuare a fornire all'Ucraina e al suo popolo un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico per tutto il tempo necessario e con l'intensità necessaria. La Russia non deve prevalere. Il Consiglio europeo condanna fermamente la recente escalation delle ostilità da parte della Russia, in particolare l'ulteriore intensificazione degli attacchi contro i civili e le infrastrutture civili e critiche, specialmente nel settore energetico.

2. Mentre l'Ucraina esercita il suo diritto naturale di autotutela, il Consiglio europeo chiede di intensificare la fornitura di sostegno militare al paese. In particolare, vi è urgente necessità di sistemi di difesa aerea, munizioni e missili per proteggere la popolazione e le infrastrutture energetiche critiche dell'Ucraina.

3. Il Consiglio europeo ha esaminato i lavori svolti in merito alla fornitura di sostegno militare all'Ucraina, un ambito che richiede ulteriori sforzi. Invita il Consiglio a completare rapidamente i lavori sulle misure di assistenza dello strumento europeo per la pace che incentiveranno ulteriormente la fornitura di sostegno militare all'Ucraina. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi compiuti in merito alle iniziative avviate da vari Stati membri in materia di munizioni e missili, aerei da combattimento, difesa aerea e formazione, e ne chiede l'ulteriore rafforzamento e accelerazione. Al fine di contribuire meglio a soddisfare le esigenze di formazione delle forze militari ucraine, l'Unione europea è pronta ad aumentare ulteriormente la capacità della missione di assistenza militare dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina).

4. A seguito dell'adozione degli atti giuridici dell'UE volti a destinare le entrate straordinarie derivanti dai beni russi bloccati a un ulteriore sostegno militare all'Ucraina, alla capacità dell'industria della difesa del paese e alla sua ricostruzione, il Consiglio europeo attende con interesse la prima erogazione quest'estate.

Il Consiglio europeo invita la Commissione, l'alto rappresentante e il Consiglio a portare avanti i lavori, affrontando nel contempo tutti i pertinenti aspetti giuridici e finanziari, al fine di fornire all'Ucraina finanziamenti aggiuntivi entro la fine dell'anno sotto forma di prestiti il cui servizio e rimborso sarà assicurato attraverso flussi futuri di entrate straordinarie, con l'obiettivo di raggiungere insieme ai partner del G7, come discusso durante il vertice in Puglia, circa 50 miliardi di EUR per sostenere le esigenze militari, di bilancio e di ricostruzione attuali e future dell'Ucraina. Fatto salvo il diritto dell'UE, i beni della Russia dovrebbero rimanere bloccati fino a quando la Russia non avrà cessato la sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina e non l'avrà risarcita per i danni causati da tale guerra.

5. Il Consiglio europeo accoglie con favore gli impegni congiunti in materia di sicurezza conclusi tra l'Unione europea e l'Ucraina nonché gli ulteriori accordi bilaterali in materia di sicurezza conclusi dagli Stati membri e dai partner con l'Ucraina.

6. Il sostegno militare e gli impegni dell'UE in materia di sicurezza saranno forniti nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

7. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'esito del vertice sulla pace in Ucraina tenutosi il 15 e 16 giugno 2024 in Svizzera. L'Unione europea e i suoi Stati membri proseguiranno gli sforzi per costruire il sostegno internazionale più ampio possibile, in particolare da parte dei principali paesi in via di sviluppo e delle principali economie emergenti, a una pace globale, giusta e duratura, basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, in linea con i principi e gli obiettivi chiave della formula di pace dell'Ucraina.

8. L'Unione europea continua a nutrire profonda preoccupazione per il destino di tutti i bambini e gli altri civili ucraini deportati e trasferiti illegalmente in Russia e Bielorussia. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgente appello alla Russia e alla Bielorussia affinché garantiscano immediatamente il loro rimpatrio in Ucraina in condizioni di sicurezza. Accoglie con favore le iniziative volte a contribuire a riportare a casa i bambini ucraini, presso le loro famiglie e comunità, compresa la coalizione internazionale per il rimpatrio dei bambini ucraini, in seno alla quale l'Unione europea detiene ora lo status di osservatore.

9. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'esito della conferenza sulla ripresa in Ucraina tenutasi l'11 e 12 giugno 2024 a Berlino. In considerazione del deterioramento della situazione umanitaria, in particolare nelle regioni sulla linea del fronte ucraino, è indispensabile continuare a fornire assistenza umanitaria e di protezione civile e garantire l'accesso umanitario. L'Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina, compresa l'assistenza allo sminamento. In tale contesto, a seguito della valutazione positiva del piano per l'Ucraina da parte del Consiglio, il Consiglio europeo accoglie con favore la rapida erogazione di un importo fino a concorrenza di 1,89 miliardi di EUR a titolo di prefinanziamento per aiutare l'Ucraina nella ripresa e nella ricostruzione, il che è particolarmente urgente nel settore energetico.

10. Il Consiglio europeo chiede che l'Unione europea e gli Stati membri, in coordinamento con i partner, intensifichino con urgenza il sostegno al settore energetico dell'Ucraina. Invita la Commissione, l'alto rappresentante e il Consiglio ad accelerare i preparativi per sostenere l'Ucraina durante l'inverno.

11. Il Consiglio europeo si compiace del recente rinnovo del mandato della missione consultiva dell'UE in Ucraina (EUAM), che consentirà alla missione di intensificare gli sforzi in tutti i territori dell'Ucraina liberati e adiacenti a sostegno del ripristino dello Stato di diritto e dei servizi statali in tali zone.

12. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del 14° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia e l'accordo su ulteriori misure restrittive nei confronti della Bielorussia. Chiede la piena ed effettiva attuazione delle sanzioni nonché ulteriori misure per contrastarne l'elusione, anche attraverso paesi terzi. L'Unione europea rimane pronta a limitare ulteriormente la capacità della Russia di fare la guerra ed esorta tutti i paesi a non fornire alcun sostegno materiale o di altro tipo alla guerra di aggressione della Russia.

13. L'Unione europea resta determinata a far sì che la Russia e i suoi dirigenti siano chiamati a rispondere pienamente della guerra di aggressione condotta nei confronti dell'Ucraina e di altri crimini di estrema gravità ai sensi del diritto internazionale, come pure degli ingenti danni causati dalla guerra. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi compiuti e incoraggia ulteriori sforzi riguardo a tutti i filoni di lavoro.

14. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del quadro di negoziazione e lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa sull'adesione dell'Ucraina. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con l'Ucraina e a sostenerla negli sforzi di riforma lungo il suo percorso europeo.

II. MEDIO ORIENTE

15. Il Consiglio europeo ha discusso degli ultimi sviluppi in Medio Oriente.

16. Il Consiglio europeo ribadisce che condanna con la massima fermezza i brutali attacchi terroristici perpetrati da Hamas e da altri gruppi terroristici contro Israele il 7 ottobre 2023. Esprime piena solidarietà e pieno sostegno a Israele e al suo popolo e riafferma il suo totale impegno a favore della sicurezza del paese e della stabilità regionale. Nell'esercitare il suo diritto di difendersi, Israele deve rispettare pienamente gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, in ogni circostanza.

Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di rispettare e attuare le ordinanze della Corte internazionale di giustizia (CIG), che sono giuridicamente vincolanti.

17. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione della risoluzione 2735 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio europeo invita alla piena attuazione, senza indugio e senza condizioni, dei termini della proposta di cessate il fuoco, il che porterebbe a un cessate il fuoco immediato a Gaza, alla liberazione di tutti gli ostaggi, a un aumento significativo e duraturo del flusso di assistenza umanitaria in tutta Gaza e a un cessate il fuoco e una fine della crisi duraturi, assicurando gli interessi di sicurezza di Israele e la sicurezza dei civili palestinesi.

18. Ricordando la necessità di attuare l'ordinanza della CIG del 24 maggio 2024, il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione in merito alle conseguenze sulla popolazione civile delle operazioni di terra in corso a Rafah.

19. Il Consiglio europeo deplora ogni perdita di vita umana tra la popolazione civile. Rileva con estrema preoccupazione il numero inaccettabile di vittime civili, in particolare bambini, nonché i livelli catastrofici di fame e il rischio imminente di carestia causati dall'ingresso insufficiente di aiuti a Gaza. Invita tutte le parti ad adottare tutte le misure praticabili per proteggere le vite dei civili. Il Consiglio europeo riafferma l'urgenza di garantire un accesso pieno, rapido, sicuro e senza restrizioni agli aiuti umanitari su larga scala ai palestinesi che ne hanno bisogno e di consentire agli operatori umanitari e alle organizzazioni internazionali di operare efficacemente all'interno di Gaza e di facilitare il loro lavoro. In tale contesto, sottolinea che i servizi forniti dall'UNRWA a Gaza e in tutta la regione sono essenziali e condanna qualsiasi tentativo di qualificare un'agenzia delle Nazioni Unite come organizzazione terroristica. Il Consiglio europeo si compiace del piano d'azione presentato dall'UNRWA, la cui attuazione sarà attentamente monitorata. Il Consiglio europeo accoglie con favore i costanti sforzi profusi dalla Giordania e dall'Egitto per allentare la situazione di crisi, compresa la conferenza umanitaria tenutasi in Giordania l'11 giugno 2024. internazionale di giustizia (CIG), che sono giuridicamente vincolanti.

20. Il Consiglio europeo condanna i recenti attacchi che hanno danneggiato la sede del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) a Gaza. Invita tutte le parti ad adottare tutte le precauzioni praticabili per evitare danni ai civili, agli operatori umanitari e alle strutture umanitarie, nonché a concedere al CICR l'accesso ai luoghi di detenzione, in linea con i rispettivi obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario.

21. Il Consiglio europeo condanna fermamente la violenza dei coloni estremisti in atto in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Invita il Consiglio a proseguire i lavori su ulteriori misure restrittive nei confronti dei coloni estremisti. Il Consiglio europeo chiede inoltre un accesso sicuro ai luoghi santi e il mantenimento dello status quo. Lo status e il carattere speciali di Gerusalemme e della sua città vecchia, l'inviolabilità dei suoi spazi sacri e la vitalità di tutte le sue comunità devono essere preservati e rispettati da tutti. Il Consiglio europeo condanna le decisioni del governo israeliano

di estendere ulteriormente gli insediamenti illegali in tutta la Cisgiordania occupata ed esorta Israele a revocare tali decisioni.

22 Il Consiglio europeo esprime preoccupazione per l'aumento delle tensioni nella regione, in particolare lungo la linea blu, nonché per la crescente distruzione e lo sfollamento forzato di civili su entrambi i lati del confine israelo-libanese. In linea con la risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Consiglio europeo esorta tutti gli attori a dar prova di moderazione, a prevenire un'ulteriore escalation e a partecipare agli sforzi diplomatici internazionali. Il Consiglio europeo condanna con la massima fermezza qualsiasi minaccia nei confronti degli Stati membri dell'UE, che contribuisce altresì all'escalation, e ribadisce la sua ferma solidarietà nei confronti degli Stati membri. Invita la Commissione e l'alto rappresentante a portare avanti i lavori per il rafforzamento del sostegno dell'UE al Libano, comprese le forze armate libanesi e la forza interinale delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL).

23 L'Unione europea ribadisce il suo fermo impegno a favore di una pace duratura e sostenibile conforme alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e basata sulla soluzione dei due Stati, in virtù della quale lo Stato di Israele e uno Stato di Palestina indipendente, democratico, territorialmente continuo, sovrano e vitale vivano fianco a fianco in condizioni di pace, sicurezza e riconoscimento reciproco. L'Unione europea continuerà a lavorare con i partner internazionali per rilanciare un processo politico a tal fine. Il Consiglio europeo osserva che un percorso credibile verso una statualità palestinese è una componente fondamentale di tale processo politico. L'Unione europea contribuirà attivamente a uno sforzo internazionale coordinato per ricostruire Gaza. Sosterrà inoltre l'Autorità palestinese nella realizzazione delle riforme necessarie e nello sviluppo di capacità istituzionali. Il Consiglio europeo sottolinea che è necessario porre fine alle azioni che indeboliscono l'Autorità palestinese e invita Israele a svincolare le entrate fiscali e doganali trattenute e ad adottare le misure necessarie per garantire il mantenimento dei servizi bancari di corrispondenza tra banche israeliane e palestinesi.

III. SICUREZZA E DIFESA

24 Ricordando le sue conclusioni del marzo 2024, e in particolare la necessità che l'Europa riduca le sue dipendenze strategiche, aumenti la sua prontezza alla difesa e le sue capacità di difesa complessive e rafforzi ulteriormente la sua base industriale e tecnologica di difesa di conseguenza, il Consiglio europeo ha discusso delle esigenze di difesa urgenti, immediate e a medio termine e delle iniziative europee in materia di difesa. Il Consiglio europeo ha inoltre tenuto una prima discussione sulle opzioni per mobilitare finanziamenti a favore della difesa europea.

25 Il Consiglio europeo invita il Consiglio, gli Stati membri, la Commissione e l'alto rappresentante a portare avanti i lavori in tutti gli ambiti, conformemente alle rispettive competenze, in particolare per quanto riguarda:

- le carenze in termini di capacità critiche sulla base del piano di sviluppo delle capacità;
- la strategia per l'industria europea della difesa (EDIS); e
- la proposta relativa a un programma per l'industria europea della difesa (EDIP), in vista della sua adozione entro la metà del 2025.

26 Il Consiglio europeo invita la Commissione e l'alto rappresentante a presentare opzioni elaborate di finanziamento pubblico e privato, che dovranno essere discusse dal Consiglio, per rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa e affrontare le carenze in termini di capacità critiche.

27 Inoltre, il Consiglio europeo accoglie con favore il piano d'azione per la sicurezza e la difesa adottato dal Gruppo Banca europea per gli investimenti e ne chiede la rapida attuazione. Invita la

Banca europea per gli investimenti a valutare e adeguare ulteriormente, se del caso, la sua politica di prestiti all'industria della difesa, salvaguardando nel contempo la sua capacità di finanziamento.

28 Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, ed è conforme ai trattati.

IV. COMPETITIVITÀ

29 A seguito delle conclusioni dell'aprile 2024 e della relazione della presidenza sui lavori in vista di un nuovo patto per la competitività europea, il Consiglio europeo ha esaminato i progressi compiuti in merito alle iniziative volte a rafforzare la competitività dell'Unione, a garantirne la resilienza economica e a realizzare appieno il potenziale del mercato unico.

30 Con particolare riguardo all'unione dei mercati dei capitali, il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione ad accelerare i lavori su tutte le misure individuate, comprese le proposte in sospeso, necessarie per la creazione di mercati realmente integrati che siano accessibili a tutti i cittadini e tutte le imprese nell'intera Unione e che vadano a vantaggio di tutti gli Stati membri. Ribadisce l'urgenza e l'importanza dell'unione dei mercati dei capitali al fine di mobilitare il volume considerevole di investimenti privati necessari per affrontare le sfide future.

31 Il Consiglio europeo attende con interesse progressi rapidi e decisivi in tutti gli ambiti del nuovo patto per la competitività europea entro la fine dell'anno e continuerà a occuparsi della questione.

Migrazione

32 Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sulla migrazione e ha preso atto della recente lettera della presidente della Commissione.

Mar Nero

33 Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza della sicurezza e della stabilità nel Mar Nero e invita la Commissione e l'alto rappresentante a elaborare una comunicazione congiunta sullo sviluppo di un approccio strategico dell'UE nei confronti del Mar Nero.

Repubblica di Moldova

34 L'Unione europea continuerà a fornire alla Repubblica di Moldova tutto il sostegno del caso per rispondere alle sfide che quest'ultima si trova ad affrontare per effetto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e per rafforzare la resilienza, la sicurezza e la stabilità del paese di fronte alle attività destabilizzanti della Russia, non da ultimo nel contesto delle elezioni e del referendum del prossimo autunno. Il Consiglio europeo accoglie con favore gli impegni bilaterali assunti dagli Stati membri a sostegno della missione di partenariato dell'Unione europea (EUPM Moldova) al fine di rafforzare la resilienza del settore della sicurezza.

35 Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del quadro di negoziazione e lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa sull'adesione della Repubblica di Moldova. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con la Repubblica di Moldova e a sostenerla negli sforzi di riforma lungo il suo percorso europeo.

Georgia

36 Il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione per i recenti sviluppi in Georgia. In particolare, l'adozione della legge sulla trasparenza dell'influenza straniera rappresenta un passo indietro rispetto alle misure indicate nella raccomandazione della Commissione sullo status di paese candidato. Il Consiglio europeo invita le autorità della Georgia a chiarire le loro intenzioni invertendo l'attuale linea d'azione, che mette a repentaglio il percorso di adesione della Georgia all'UE, di fatto portando a un arresto del processo di adesione.

37 Il Consiglio europeo chiede di porre fine ai crescenti atti intimidatori, minatori e di aggressione fisica nei confronti di rappresentanti della società civile, leader politici, attivisti civili e giornalisti in

Georgia. Ricorda che il rispetto dei valori e dei principi su cui si fonda l'Unione europea è essenziale per qualsiasi paese che aspiri a diventarne membro.

38 Il Consiglio europeo invita le autorità georgiane a garantire che le elezioni parlamentari del prossimo autunno siano libere e regolari e incoraggia una corposa attività di osservazione elettorale a lungo e a breve termine da parte dei partner. Continuerà a seguire attentamente la situazione.

39 Il Consiglio europeo ribadisce il suo fermo sostegno a favore dell'integrità territoriale della Georgia. Riafferma la sua risoluta solidarietà nei confronti del popolo georgiano e la sua disponibilità a continuare a sostenere i georgiani nel loro cammino verso un futuro europeo.

Minacce ibride

40 Il Consiglio europeo condanna fermamente tutti i tipi di attività ibride, che sono in aumento e dirette contro l'Unione europea, i suoi Stati membri e i suoi partner, compresi l'intimidazione, il sabotaggio, la sovversione, la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, la disinformazione, le attività informatiche malevole e la strumentalizzazione dei migranti da parte di paesi terzi. La Russia ha intensificato la sua campagna con nuove operazioni attive sul suolo europeo. L'Unione europea e gli Stati membri daranno una risposta unitaria e risoluta a tali azioni.

41 In risposta alle azioni di destabilizzazione della Russia all'estero, il Consiglio europeo ribadisce il suo invito a portare avanti i lavori in sede di Consiglio per istituire un nuovo regime di sanzioni. L'Unione europea continuerà inoltre a operare a stretto contatto con i partner per individuare e contrastare le attività ibride da parte di paesi terzi, comprese le false narrazioni e la disinformazione.

Lotta contro l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia

42 Il Consiglio europeo ribadisce che condanna con la massima fermezza tutte le forme di antisemitismo, odio, intolleranza, razzismo e xenofobia, compreso l'odio anti-islamico.

Nomine

43 Il Consiglio europeo ha eletto António Costa presidente del Consiglio europeo per il periodo dal 1° dicembre 2024 al 31 maggio 2027. Ha chiesto alla segretaria generale del Consiglio di assistere il presidente eletto del Consiglio europeo nel periodo di transizione.

44 Il Consiglio europeo ha accolto con favore la decisione dei capi di Stato o di governo delle parti contraenti del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro di nominare António Costa presidente del Vertice euro per il periodo dal 1° dicembre 2024 al 31 maggio 2027.

45 Il Consiglio europeo ha adottato la decisione che propone al Parlamento europeo Ursula von der Leyen per la carica di presidente della Commissione europea.

46 Il Consiglio europeo considera Kaja Kallas la candidata adeguata per la carica di alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, fatto salvo l'accordo della neoeletta presidente della Commissione.

Agenda strategica

47 Il Consiglio europeo ha adottato l'agenda strategica per l'Unione per il periodo 2024-2029 che figura nell'allegato.

VII. TABELLA DI MARCIA PER I FUTURI LAVORI SULLE RIFORME INTERNE

48. Al fine di rendere l'UE più forte e accrescere la sovranità europea, il Consiglio europeo sottolinea la necessità di intraprendere il lavoro preparatorio e le riforme necessari a livello interno per realizzare le ambizioni a lungo termine dell'Unione e affrontare le questioni centrali connesse alle sue priorità e politiche, nonché alla sua capacità di agire di fronte alla nuova realtà geopolitica e a sfide sempre più complesse.

49. Tali lavori dovrebbero avanzare in parallelo con il processo di allargamento, poiché sia

l'Unione che i futuri Stati membri devono essere pronti al momento dell'adesione.

50. A tal fine, il Consiglio europeo delinea la seguente tabella di marcia per i futuri lavori:

a) il Consiglio europeo prende atto della comunicazione della Commissione sulle riforme e sulle revisioni strategiche pre-allargamento e la invita a presentare, entro la primavera del 2025, revisioni strategiche approfondite contenenti elementi operativi nei quattro ambiti seguenti:

i) valori, compresi gli strumenti e i processi per tutelare lo Stato di diritto;

ii) politiche volte a garantire, tra l'altro, la competitività a lungo termine dell'UE, la sua prosperità e la sua leadership sulla scena mondiale nonché a rafforzare la sua sovranità strategica;

iii) bilancio, anche nel contesto dei prossimi negoziati sul quadro finanziario pluriennale, per il quale la proposta sarà presentata entro il 1° luglio 2025; e

iv) governance;

b) il Consiglio europeo prende atto della relazione della presidenza sullo stato di avanzamento dei lavori sul futuro dell'Europa. Invita il Consiglio a portare avanti i lavori e a presentare, entro il giugno 2025, una relazione di follow-up avente ad oggetto una riflessione in merito ai suddetti quattro ambiti.

51. Il Consiglio europeo esaminerà i progressi nel giugno 2025 e fornirà, se necessario, ulteriori orientamenti.

ALLEGATO

Agenda strategica 2024-2029

L'Unione europea è stata fondata sull'imperativo di garantire la pace in Europa, basandosi sulla cooperazione, sulla solidarietà e sulla prosperità economica comune. È questa la promessa originaria che tuttora ci guida e ispira le nostre priorità per un'Europa forte e sovrana.

La concorrenza strategica, la crescente instabilità globale e i tentativi di minare l'ordine internazionale basato su regole stanno rimodellando il panorama politico globale. La Russia ha riportato la guerra nel nostro continente. Nel nostro vicinato, la situazione in Medio Oriente è drammatica. Il nostro ambiente naturale subisce sempre più danni e perturbazioni a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento. Il rapido sviluppo di nuove tecnologie comporta opportunità e potenziali rischi.

Queste sfide senza precedenti ci hanno spinto a tracciare, negli ultimi cinque anni, nuove vie di cooperazione e integrazione. Insieme abbiamo fissato obiettivi chiave per combattere i cambiamenti climatici e abbiamo istituito un quadro ambizioso per la transizione digitale. Insieme abbiamo sviluppato e distribuito vaccini in tutta Europa e oltre e abbiamo istituito un importante fondo per la ripresa in risposta a una pandemia che ha colpito le nostre società in modi imprevedibili. Insieme abbiamo protetto le nostre economie durante la crisi energetica. Insieme stiamo fornendo all'Ucraina un significativo sostegno militare ed economico per aiutarla a difendersi dalla guerra di aggressione della Russia e a proteggere la sicurezza europea. Ma non ci fermeremo qui. Saremo all'altezza dell'appello dei fondatori dell'Unione e faremo in modo che la creatività delle nostre risposte sia adeguata alla portata delle sfide che ci attendono.

In quanto Unione e Stati membri combineremo i nostri punti di forza e le nostre risorse per affrontare i prossimi anni con unità e determinazione. Risponderemo alle aspirazioni dei nostri cittadini. Rafforzeremo la nostra competitività e diventeremo il primo continente a impatto climatico zero, portando a buon fine le transizioni climatica e digitale, senza lasciare indietro nessuno. Affronteremo le sfide della migrazione. Ci assumeremo la responsabilità necessaria per la nostra sicurezza e la nostra difesa e rafforzeremo la nostra capacità di agire per difendere i nostri interessi e accrescere la nostra influenza nel mondo. Assumeremo un ruolo guida nell'affrontare le sfide globali, difendendo il diritto e le istituzioni internazionali, una governance globale equa, il multilateralismo inclusivo e la crescita e lo sviluppo sostenibili.

Economie sociali di mercato forti e competitive saranno la forza trainante per realizzare le nostre ambizioni. In un mondo ipercompetitivo come quello odierno dobbiamo liberare lo spirito imprenditoriale europeo. L'Europa è un continente di persone che agiscono, creano e innovano. Affidarci alle nostre imprese per trasformare i rischi in opportunità favorirà gli investimenti, stimolerà la crescita economica e farà dell'Europa un leader mondiale nelle industrie e tecnologie verdi e digitali. I nostri valori e lo Stato di diritto sono la nostra bussola, sia internamente che esternamente. Costituiscono la base per un'Unione più forte, più prospera e più democratica per i nostri cittadini.

Il Consiglio europeo conviene sulle priorità indicate in appresso e invita il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione a metterle in atto durante il prossimo ciclo istituzionale, nel rispetto dell'equilibrio istituzionale dei poteri stabilito nei trattati e dei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità. Il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione dovrà riflettere queste priorità, garantendo che il bilancio dell'UE sia adatto al futuro e che siano date risposte europee alle sfide europee. A tale riguardo, lavoreremo all'introduzione di nuove risorse proprie.

Un'Europa libera e democratica

Difendere i valori europei all'interno dell'Unione

I nostri valori sono la nostra forza. Tuteleremo e promuoveremo i nostri valori fondanti — rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze — che continuano a costituire la pietra angolare della nostra Unione.

Promuoveremo e salvaguarderemo il rispetto dello Stato di diritto, che è alla base della cooperazione europea, difendendo i principi di obiettività, non discriminazione e parità di trattamento degli Stati membri. Rafforzeremo la nostra resilienza democratica, anche intensificando la partecipazione dei cittadini, tutelando la libertà e il pluralismo dei media e della società civile, combattendo le ingerenze straniere e contrastando i tentativi di destabilizzazione, attuati anche attraverso la disinformazione e l'incitamento all'odio. Rafforzeremo il dibattito democratico e garantiremo che i colossi della tecnologia si assumano la loro responsabilità per quanto riguarda la salvaguardia del dialogo democratico online. Promuoveremo la nostra diversità culturale e il nostro patrimonio culturale.

Essere all'altezza dei nostri valori a livello mondiale

L'Unione europea deve continuare ad essere la più accesa sostenitrice dell'ordinamento giuridico internazionale, difendendo strenuamente le Nazioni Unite e i principi sanciti nella Carta delle Nazioni Unite. In particolare, l'Unione europea proseguirà gli sforzi per promuovere, in tutti i consessi internazionali, la pace, la giustizia e la stabilità a livello mondiale, nonché la democrazia, i diritti umani universali e il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ci impegneremo per riformare il sistema multilaterale, rendendolo più inclusivo e più efficace.

Un'Europa forte e sicura

Garantire un'azione esterna coerente e influente

Il mondo che ci circonda è diventato più conflittuale, transazionale e incerto. Ci adatteremo alle circostanze in continua evoluzione, affermando l'ambizione dell'Unione europea e il suo ruolo di attore strategico globale nel nuovo contesto geopolitico multipolare.

L'invasione su vasta scala dell'Ucraina è anche un attacco contro un'Europa libera e democratica. L'Unione europea rimarrà al fianco dell'Ucraina nella sua lotta per mantenere l'indipendenza e la sovranità e riconquistare l'integrità territoriale entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Sosterremo inoltre la sua ricostruzione e il perseguimento di una pace giusta. Intensificheremo la nostra azione per promuovere la sicurezza, la stabilità, la pace e la prosperità nel nostro vicinato e oltre.

Opereremo a stretto contatto con i partner e svilupperemo partenariati strategici reciprocamente vantaggiosi per affrontare le sfide comuni. Ci avvarremo delle politiche interne ed esterne dell'UE nel migliore interesse dell'Unione in modo ben coordinato.

Rafforzare la nostra sicurezza e la nostra difesa e proteggere i nostri cittadini

L'Europa deve essere un luogo in cui le persone siano e si sentano libere e sicure. L'Unione europea e gli Stati membri hanno adottato misure coraggiose per rafforzare la prontezza e la capacità dell'Unione in materia di difesa, compreso un aumento della spesa in tale settore. In futuro investiremo molto di più e meglio insieme, ridurremo le nostre dipendenze strategiche, aumenteremo le nostre capacità e rafforzeremo la base industriale e tecnologica di difesa europea di conseguenza. Per accrescere la nostra sicurezza serve una solida base economica. Mobiliteremo gli strumenti necessari per rafforzare la nostra sicurezza e la protezione dei nostri cittadini e per rispondere alle nuove minacce emergenti. Rafforzeremo l'interoperabilità tra le forze armate europee. Miglioreremo con urgenza le condizioni per potenziare l'industria europea della difesa creando un mercato europeo della difesa meglio integrato e promuovendo appalti congiunti. Accogliamo con favore i progetti faro e le iniziative in materia di difesa degli Stati membri. Miglioreremo l'accesso ai finanziamenti

pubblici e privati, esplorando tutte le opzioni, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di catalizzatore del Gruppo Banca europea per gli investimenti.

Un'Unione europea più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che, per gli Stati che ne sono membri, resta il fondamento della loro difesa collettiva. Coopereremo con i partner transatlantici e la NATO, nel pieno rispetto dei principi stabiliti nei trattati e dal Consiglio europeo, fatto salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

Al fine di rafforzare la sicurezza all'interno dell'Unione, lotteremo contro la criminalità offline e online e preverremo e combatteremo la corruzione, attraverso tutti gli strumenti di contrasto e di cooperazione giudiziaria di cui dispone la nostra Unione. Agiremo in modo risoluto contro la criminalità organizzata e interromperemo il flusso di proventi illeciti derivanti da attività criminali transfrontaliere. Contrasteremo i tentativi di seminare divisione, radicalizzazione, terrorismo ed estremismo violento.

L'Unione europea rafforzerà la sua resilienza, la sua preparazione e le sue capacità di prevenzione delle crisi e risposta alle stesse, nel quadro di un approccio multirischio ed esteso a tutta la società, per proteggere i nostri cittadini e le nostre società da diverse crisi, comprese le catastrofi naturali e le emergenze sanitarie. Intensificheremo la nostra risposta collettiva alla guerra informatica e ibrida, alla manipolazione e alle ingerenze straniere e alle minacce alle nostre infrastrutture critiche. Presteremo particolare attenzione al rafforzamento della resilienza delle società.

Prepararsi a un'Unione più grande e più forte

La nuova realtà geopolitica mette in luce l'importanza dell'allargamento quale investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità. Il processo di allargamento sta vivendo un nuovo dinamismo. Sia l'UE che gli aspiranti membri hanno ora la responsabilità di sfruttare al meglio questa opportunità e di comunicarlo chiaramente.

L'Unione europea seguirà un approccio meritocratico all'adesione con incentivi tangibili. Sosterrà gli aspiranti membri nel soddisfare i criteri di adesione attraverso strumenti adeguati e sfrutterà tutte le possibilità di portare avanti ulteriormente una graduale integrazione. Incoraggerà inoltre gli sforzi di riforma, in particolare per quanto riguarda lo Stato di diritto, nonché l'integrazione regionale, le relazioni di buon vicinato, la riconciliazione e la risoluzione delle controversie bilaterali.

Parallelamente, l'Unione europea intraprenderà le riforme interne necessarie per fare in modo che le nostre politiche siano adatte al futuro e finanziate in modo sostenibile e che le istituzioni dell'UE continuino a funzionare e agire efficacemente.

Perseguire un approccio globale alla migrazione e alla gestione delle frontiere

Garantire che i cittadini possano circolare liberamente all'interno dell'UE è un risultato fondamentale dell'Unione europea, che richiede il corretto funzionamento dello spazio Schengen. Questa libertà implica la responsabilità condivisa di rispettare e attuare i nostri obblighi comuni e di proteggere le frontiere esterne dell'UE in modo efficace. Si tratta di un prerequisito per garantire la sicurezza e mantenere l'ordine pubblico, nel rispetto dei nostri principi e valori.

Attraverso il suo approccio basato sui partenariati globali, l'Unione europea continuerà a cooperare con i paesi d'origine e di transito in modo reciprocamente vantaggioso. Insieme affronteremo le sfide a lungo termine della migrazione irregolare e le sue cause profonde e lavoreremo sui rimpatri. Esploreremo inoltre le opportunità di migrazione, anche attraverso percorsi legali. Combatteremo le reti di trafficanti e smantelleremo il modello di attività di coloro che traggono vantaggio da questo traffico disumano. Prenderemo in considerazione nuovi modi per prevenire e contrastare la migrazione irregolare. Troveremo soluzioni comuni alla minaccia per la sicurezza rappresentata dalla strumentalizzazione della migrazione.

Un'Europa prospera e competitiva

Rafforzare la nostra competitività

Siamo determinati a rafforzare la base della nostra competitività a lungo termine e a migliorare il benessere economico e sociale dei cittadini. Ci adopereremo per aumentare il loro potere d'acquisto, creare buoni posti di lavoro e assicurare la qualità dei beni e dei servizi in Europa. Rafforzeremo la nostra sovranità nei settori strategici e renderemo l'Europa una potenza tecnologica e industriale, promuovendo nel contempo un'economia aperta. Colmeremo i nostri divari in termini di crescita, produttività e innovazione con i partner internazionali e i principali concorrenti. A tal fine occorre un considerevole sforzo di investimento collettivo, che mobiliti finanziamenti sia pubblici che privati, anche attraverso la Banca europea per gli investimenti.

Nel compiere tale sforzo la nostra più grande risorsa è il mercato unico, il motore a lungo termine della prosperità e della convergenza che consente economie di scala. Pertanto, lo approfondiremo ulteriormente, soprattutto nei settori dell'energia, della finanza e delle telecomunicazioni. Rimoveremo le restanti barriere, in particolare per quanto riguarda i servizi e beni essenziali, e garantiremo pari accesso al mercato unico attraverso il miglioramento della connettività. Garantiremo un quadro equilibrato ed efficace in materia di aiuti di Stato e concorrenza al fine di preservare l'integrità del mercato unico e condizioni di parità. Le PMI rimarranno centrali nel tessuto economico e sociale dell'Europa.

Per sbloccare il potenziale di investimento necessario, accelereremo l'integrazione finanziaria mediante la realizzazione dell'unione dei mercati dei capitali e il completamento dell'unione bancaria. Creeremo mercati europei dei capitali realmente integrati, che siano accessibili e attrattivi per tutti i cittadini e tutte le imprese e che vadano a vantaggio di tutti gli Stati membri.

Sulla scorta degli insegnamenti tratti dalla nostra esperienza, non permetteremo che i nostri mercati aperti vengano compromessi. Promuoveremo con vigore il ruolo centrale dell'OMC e perseguiremo una politica commerciale ambiziosa, solida, aperta e sostenibile che consenta accordi commerciali equi, apra i mercati dei paesi terzi alle imprese dell'UE, difenda gli interessi dell'UE, renda possibile lo sviluppo di catene di approvvigionamento resilienti e affidabili, garantisca una reale parità di condizioni e crei opportunità di accesso reciproco ai mercati. Rafforzeremo la nostra sicurezza economica, ridurremo le dipendenze dannose e diversificheremo e metteremo in sicurezza le catene di approvvigionamento strategiche, anche migliorando la nostra sicurezza marittima. Potenzieremo la nostra propria capacità nei settori sensibili e delle tecnologie chiave del futuro quali la difesa, lo spazio, l'intelligenza artificiale, le tecnologie quantistiche, i semiconduttori, il 5G/6G, la sanità, le biotecnologie, le tecnologie a zero emissioni nette, la mobilità, i prodotti farmaceutici, le sostanze chimiche e i materiali avanzati. Promuovere l'innovazione e la ricerca, nonché sfruttare strumenti quali gli appalti pubblici, è fondamentale in questo senso.

Portare a buon fine le transizioni verde e digitale

Nel nostro percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 saremo pragmatici e sfrutteremo il potenziale delle transizioni verde e digitale per creare i mercati, le industrie e i posti di lavoro di alta qualità del futuro. Forniremo un quadro stabile e prevedibile e creeremo un contesto più propizio all'aumento della capacità produttiva dell'Europa per quanto riguarda le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette. Investiremo in ampie infrastrutture transfrontaliere per l'energia, l'acqua, i trasporti e le comunicazioni.

Perseguiamo una transizione climatica giusta ed equa, con l'obiettivo di rimanere competitivi a livello mondiale e di aumentare la nostra sovranità energetica. Accelerando la transizione energetica realizzeremo un'autentica unione dell'energia, così da garantire l'approvvigionamento di energia abbondante, a prezzi accessibili e pulita. A tale scopo saranno necessari un'elettrificazione ambiziosa che faccia ricorso a tutte le soluzioni a zero emissioni nette o a basse emissioni di carbonio, nonché

investimenti nelle reti, nello stoccaggio e nelle interconnessioni. Svilupperemo un'economia più circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, portando avanti lo sviluppo industriale di tecnologie pulite, sfruttando appieno i vantaggi della bioeconomia, adottando una mobilità pulita e intelligente con un'infrastruttura di rete adeguata. Questo aumenterà il reddito reale e il potere d'acquisto, migliorando in tal modo il tenore di vita di tutti i cittadini dell'UE.

Sfrutteremo il potenziale inutilizzato dei dati, promuoveremo l'interoperabilità dei dati e incoraggeremo gli investimenti in tecnologie digitali rivoluzionarie in Europa, portando avanti la loro applicazione in tutta l'economia e garantendo al contempo la riservatezza e la sicurezza. Ciò richiederà un'infrastruttura digitale all'avanguardia. Basandoci sull'identità digitale dell'UE, creeremo nuovi servizi elettronici di alta qualità a livello dell'UE.

L'Unione europea promuoverà un settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente che continui a garantire la sicurezza alimentare. Ci adopereremo a favore di comunità rurali dinamiche e rafforzeremo la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare. Continueremo a proteggere la natura e a invertire il degrado degli ecosistemi, compresi gli oceani. Rafforzeremo la resilienza idrica in tutta l'Unione.

Promuovere un ambiente favorevole all'innovazione e alle imprese

In un'economia sempre più basata sulla conoscenza e sui dati e in un mercato globale e competitivo, l'Europa accompagnerà, coltiverà e farà crescere le sue imprese e la sua industria, attirerà e tratterrà talenti e rimarrà un luogo attrattivo per gli investimenti.

Rafforzeremo la capacità di ricerca e innovazione dell'Europa nelle tecnologie emergenti e abilitanti, anche per quanto riguarda il duplice uso. Per conseguire la solidità industriale in settori chiave l'Unione deve inoltre salvaguardare la concorrenza leale, combattere le pratiche sleali e garantire condizioni di parità sia al suo interno che a livello mondiale

Per consentire alle imprese di prosperare, ridurremo in modo ambizioso gli oneri burocratici e normativi a tutti i livelli e semplificheremo, accelereremo e digitalizzeremo le procedure amministrative, compreso il rilascio delle autorizzazioni, per rispondere alle esigenze di un contesto per gli investimenti moderno, dinamico e favorevole ai consumatori. Ci impegniamo a favore di una migliore regolamentazione, anche utilizzando al meglio la pubblica amministrazione digitale e tenendo conto delle esigenze delle PMI e delle start-up. Lavoreremo in modo integrato, coordinato e coerente in tutti i settori d'intervento e riserveremo particolare attenzione all'attuazione e all'applicazione delle politiche concordate.

Progredire insieme

La crescita economica deve andare a vantaggio di tutti i cittadini. Difenderemo la dimensione sociale dell'Unione europea, in modo che tutti possano cogliere le opportunità offerte dalle transizioni verde e digitale. Affronteremo in modo globale le sfide demografiche e il loro impatto sulla competitività, sul capitale umano e sull'uguaglianza. Garantiremo che il modello economico e i sistemi di protezione sociale europei sostengano una fiorente società della longevità. In tale contesto, rafforzeremo ulteriormente la cooperazione sanitaria a livello europeo e internazionale e miglioreremo l'accesso ai medicinali in tutta l'Unione.

Investiremo nelle competenze, nella formazione e nell'istruzione delle persone lungo tutto l'arco della loro vita e incoraggeremo la mobilità dei talenti all'interno e al di fuori dell'Unione europea. Ricordando il pilastro europeo dei diritti sociali, l'UE e gli Stati membri punteranno a rafforzare il dialogo sociale, a difendere le pari opportunità e a ridurre le disuguaglianze. L'aumento della partecipazione al mercato del lavoro e la promozione dell'occupazione giovanile saranno di fondamentale importanza negli anni a venire.

Per promuovere lo sviluppo armonioso dell'insieme dell'UE, rafforzeremo la coesione economica, sociale e territoriale puntando a una continua convergenza verso l'alto, riducendo le disparità, aumentando la nostra resilienza e competitività e stimolando la crescita a lungo termine in tutta l'Unione.

Il nostro destino è nelle nostre mani. Abbiamo il talento, il coraggio e la visione per plasmare con successo il nostro futuro. La presente agenda strategica costituisce il nostro impegno comune a servire in modo inequivocabile i nostri cittadini e a realizzare il nostro obiettivo fondante di pace.